



FEDERICA CASTELLANA

Al Premio Acqui Storia la "lezione" di Liliana Segre

La senatrice Liliana Segre da ieri è Testimone del Tempo. Sul palco dell'Ariston di Acqui, intervistata da Roberto Giacobbo, ha commosso la platea. Una vera lezione di vita: «Racconto la mia vita, senza odio». PRATO - P. 48

La lezione di Liliana Segre ad Acqui "Tramando la memoria senza odio"

La senatrice sopravvissuta alla Shoah è Testimone del Tempo 2019 con Diamond e Zecchi

DANIELE PRATO
ACQUITERME

«Quando il presidente Mattarella mi accolse nel suo studio, nel 2018, e mi chiese cosa avessi pensato il giorno in cui mi telefonò per dirmi che mi aveva nominata senatrice a vita, gli risposi che mi venne in mente come chiunque di noi, anche da vecchio, restasse sempre bambino. E che una come me, che a 8 anni si vide espellere da scuola solo per la colpa di essere nata ebrea, a 88 vedeva quello stesso Stato che l'aveva condannata aprirle le porte del Senato e gli splendidi corazzieri mettersi sull'attenti per lei». Nominata Testimone del Tempo 2019,

Liliana Segre, memoria instancabile della Shoah, con le sue parole ha emozionato ieri il teatro Ariston di Acqui, alla cerimonia di consegna del 52° Acqui Storia, organizzato dal Comune. La senatrice ha dedicato il riconoscimento al marito Alfredo Belli Paci, scomparso nel 2007. «L'amore della mia vita, di stanza ad Atene durante la guerra - ha detto sul palco, intervistata da un commosso Roberto Giacobbo -. Uno di quei 650 mila soldati italiani che dopo l'armistizio del 1943 disse "no" alla Repubblica Sociale e per questo fu internato in un campo di concentramento. Lui mi parlava spesso dell'eccidio di Cefalonia, nel cui ricordo è

nato l'Acqui Storia».

Accolta dagli applausi al suo ingresso in teatro, Segre, in prima linea per impedire «che la democrazia si spenga a poco a poco nell'indifferenza generale perché fa comodo non schierarsi», ha raccolto l'affetto di Acqui e dei suoi giovani. Come Elisa e Giulia, studentesse di scuola superiore, che poco prima della cerimonia le si avvicinano con rispetto e delicatezza. «Nella sua vita, Liliana ha visto l'inferno. Per noi è un'eroina» sussurrano. E lei, una volta sul palco, parla dei giovani, racconta di come diventare nonna sia stato un detonatore che l'ha spinta a raccontare ciò che era stato e che aveva vissuto. «Quello

era il mio dovere, consapevole di come l'amore che papà e i nonni mi avevano trasmesso prima della tragedia fosse stata la medicina che mi aveva permesso di sopravvivere al male da cui ero stata sommersa. Così, da nonna a mia volta sono stata capace di tramandare la memoria senza mai parlare di odio, vendetta».

La necessità di raccontare, non solo la grande storia ma anche quella di ogni giorno, è stato il fil rouge di tutta la serata, dove tra gli autori dei volumi vincitori dell'Acqui Storia sono saliti sul palco gli altri Testimoni del Tempo, il filosofo Stefano Zecchi e l'antropologo Jared Diamond, ma pure l'inviato di guerra del Tg1

Amedeo Ricucci, autore del libro «Cronache dal fronte. Parole e immagini», che ha vinto il premio La Storia in tv: «Sono stato sequestrato dall'Isis per 11 giorni, i peggiori della mia vita. Ma è solo esponendomi, vivendo quel fronte di guerra che la gente vive ogni giorno, che sono capace di trovare le parole per raccontare le storie di queste persone».

Eroi semplici, come i soldati della Divisione Acqui trucidati a Cefalonia e Corfù, di cui restano meno di 50 superstiti. Ventenni temerari la cui scelta di non cedere le armi ai tedeschi dopo l'armistizio fu definita nel 2001 dal presidente Ciampi «il primo atto della nostra Resistenza». —

© BYND/NO AL OLINI DIRITTI RISERVATI



FEDERICA CASTELLANA



1. La consegna del riconoscimento di Testimone del Tempo 2019 a Liliana Segre ieri ad Acqui 2. La senatrice è stata accolta con affetto e non sono mancate le richieste di autografi 3. Anche Jared Diamond, antropologo e ricercatore, è Testimone del Tempo: con le sue parole ha incantato la platea del Teatro Ariston